

Limite comunale

Elementi antropici:

- Attracco fluviale
- Derivazione idrica ad uso industriale
- Derivazione idrica ad uso irriguo
- Alveo in approporzionamento
- Pennello fluviale
- Difesa sponale

Reticolo idrico principale:

- Rio Borasco
- Rio Gargana
- Rio Carona tombato
- Rio Cavo
- Rio Gambero
- Rio Lora
- Rio Lora tombato
- Rio Pianaro
- Rio Torto
- Torrente Bardoneggia
- Fiume Po

Arginature con funzione di difesa idraulica:

- Rilivello ferroviario PC-TD
- Argine maestro del Fiume Po
- Argine secondario del Fiume Po
- Rilivello autostradale PC-TD con funzione di difesa idraulica

Aree già interessate da episodi di esondazione

Bacini di drenaggio superficiale del reticolo principale:

- Borascio-Carona-Lora
- Carogna-Gambero-Cavo
- Pianaro
- Bardoneggia

Canali gestiti dal Consorzio di Bonifica di Piacenza

- Bacino BONIFICA
- Bacino MORETTA1
- Bacino MORETTA2
- Bacino RIO GRANDE
- Bacino RIO GRANDE (tratti tombati)
- Bacino secondario non gestito dal Consorzio di Bonifica di Piacenza

Laghi e Bacini

- Laghi artificiali
- Bacini di stoccaggio liquami
- Cassa d'espansione sul Rio Lora
- Vessa laminazione urbanizzazione
- Area impianto fotovoltaico in progetto
- Elettrodotti interrati in progetto linea MT 15kV

0 100 200 m

N

Unità AES8a - Unità di Modena

Sabbie prevalentemente ultramicrosabbie e ghiaie sabbiose, ricoperte da una coltre limoso argillosa discontinua. Il profilo di alterazione è di espesso spessore (poche decine di cm) e di tipo A/C, localmente A/BwC.

La stratificazione dei sedimenti è costituita da sequenti alternanze di:

- 1) Depositi alluvionali in evoluzione del Fiume Po, sabbie e ghiaie sabbiose dall'avevo alto del corso d'acqua;
- 2) Depositi alluvionali antichi e recenti del Fiume Po, comprese nella fascia di mangrodiamento recente ed antico; sabbie e limi sabbiosi.

Lo spessore massimo dell'alterazione è di alcuni metri. Oloenceo: post IV-VIII sec. d.C.

Unità AES9a - Substrato di Ravenna

Ghiaie sabbiose, sabbie e limi stratificati con copertura discontinua di limi argillosi e limi e limi sabbiosi. Depositi di conoidi ghiaie e depositi interavviali terrazzati e depositi di interconoidi rispettivamente. Il profilo di alterazione varia da qualche decina di cm fino ad 1 m ed è di tipo A/BwB/Cb. Il contatto di base è discontinuo, spesso erosivo e discordante, sul substrato litologico e su AES2. AES22a. La differenziazione di colore dell'alterazione, indica marcatamente deposizionale prevalente nei primi 15 - 20 m dal piano campagna:

- (a) ambiente di conoidi a ghiaia e grossolana e in limi con marcatissimo sabbio, più raramente argillosi;
- (b) ambiente di canaline-terrazzazioni interfluviali in zona intraviale incanalate nei livelli terrazzati;
- (c) ambiente di piana inondabile a limi ed argille finemente stratificati con possibili livelli di materiale organico;

Unità AES7a - Unità di Niviano

Unità costituita da ghiaie e ghiaie sabbiose di colore grigio-nero, ghiaio-rossastro all'alterazione (depositi di conoidi alluvionali) e da depositi fini da limi stratificati, grigio-nerci, ghiaio-ocerci all'alterazione, con subordinati livelli di ghiaie e sabbie (depositi di interconoidi). I depositi interavviali sono spesso terrazzati. Il profilo di alterazione dell'alterazione è molto variabile, si può raggiungere 1 e 2 m di tipo B/Cb/B/Cb/Ca/Cb/Ca/Cb sulle litoforme grossolane e di tipo A/BwB/Cb sulle litoforme fini. L'unità presenta una copertura fine, composta, dello spessore massimo di 4 m, costituita da limi e argille argillosi e argille argillose. Paleolitico medio. Il suo profilo di alterazione è molto evoluto e di tipo A/BwB/Cb/B/Cb/B/Cb/B/Cb. Il contatto di base è erosivo e discordante sulle unità AES12 e sulle unità plioceniche. Spessore massimo 4 metri.

Unità AES3 - Substrato di Agazzano

Unità costituita da ghiaie e ghiaie sabbiose di colore grigio-nero, ghiaio-rossastro all'alterazione (depositi di conoidi alluvionali) e da depositi fini da limi stratificati, grigio-nerci, ghiaio-ocerci all'alterazione, con subordinati livelli di ghiaie e sabbie (depositi di interconoidi). I depositi interavviali sono spesso terrazzati. Il profilo di alterazione dell'alterazione è molto variabile, si può raggiungere 1 e 2 m di tipo B/Cb/B/Cb/Ca/Cb/Ca/Cb sulle litoforme grossolane e di tipo A/BwB/Cb sulle litoforme fini. L'unità presenta una copertura fine, composta, dello spessore massimo di 4 m, costituita da limi e argille argillosi e argille argillose. Paleolitico medio. Il suo profilo di alterazione è molto evoluto e di tipo A/BwB/Cb/B/Cb/B/Cb/B/Cb. Il contatto di base è erosivo e discordante sulle unità AES12 e sulle unità plioceniche. Spessore massimo compreso fra i 20 e gli 80 m.

Paleolitico medio

CAZ - Sistema di Costanzana

Unità costituita da varie medie litoformi di ghiaie, raramente griggio, amalgamate con marotte sabbie e classi pastosi anche di grandi dimensioni (marotte), sabbie medie e fini ben selezionato con insieme spoglio di stratificazione biquadrangolare piano-parallelata, HCS, raramente litoformi di ghiaie e ghiaie sabbiose di colore grigio-nero, ghiaio-rossastro all'alterazione (depositi di conoidi alluvionali) e da depositi fini da limi stratificati, grigio-nerci, ghiaio-ocerci all'alterazione, con subordinati livelli di ghiaie e sabbie (depositi di interconoidi). I depositi interavviali sono spesso terrazzati. Il profilo di alterazione dell'alterazione è molto variabile, si può raggiungere 1 e 2 m di tipo B/Cb/B/Cb/Ca/Cb/Ca/Cb sulle litoforme grossolane e di tipo A/BwB/Cb sulle litoforme fini. L'unità presenta una copertura fine, composta, dello spessore massimo compreso fra i 20 e gli 80 m.

Paleolitico medio

**SITUATO NEL COMUNE DI
CASTEL SAN GIOVANNI (PC)**

TAV.4.6 - Inquadramento urbanistico comunale
(Comune di Castel San Giovanni) - parte 2

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
00	10/06/2026	Prima emissione - Screening VIA	DM	MB	AB

RICHIEDENTE

ReRe 62 S.r.l.
Piazza Borromeo, 14
20123 - Milano (MI)
C.F./ P. IVA 14366730969

 **Renera**